

21/5/2026

Valorizzare le acque meno pregiate in ambito urbano: evoluzione e prospettive nella pianificazione regionale in materia di tutela delle acque

Relatrice: Patrizia Ercoli – Responsabile Area Tutela e Gestione dell'Acqua RER

Ciclo seminari LIFE CLIMAX PO – EDIZIONE 2026

Adattarsi al Clima che cambia: un percorso di conoscenza e azione

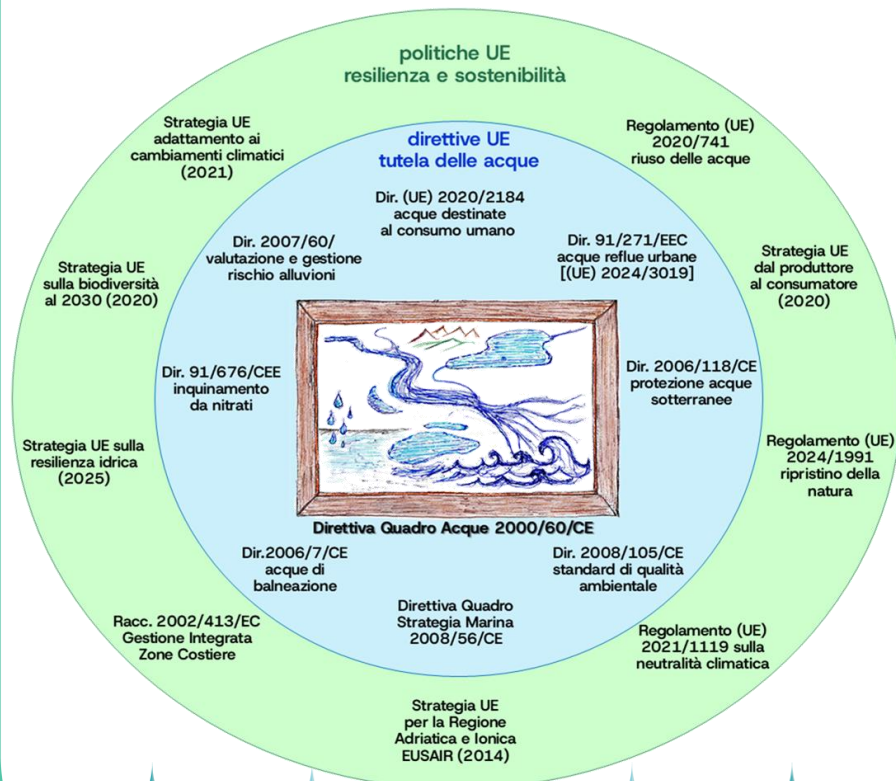
GESTIONE E RIUTILIZZO DELLE ACQUE IN AMBITO URBANO E PERIURBANO



Autorità di Bacino
Distrettuale del Fiume Po



Il quadro degli strumenti utili alla tutela e gestione delle acque in contesto unionale



- ARTICOLATO E COMPLESSO
- STRUMENTI DI DIVERSO TIPO
- IN CONTINUA EVOLUZIONE
- RELATIVO A TUTTE LE TIPOOGIE DI ACQUE

Decreto
Classificazione
DM 260/2010

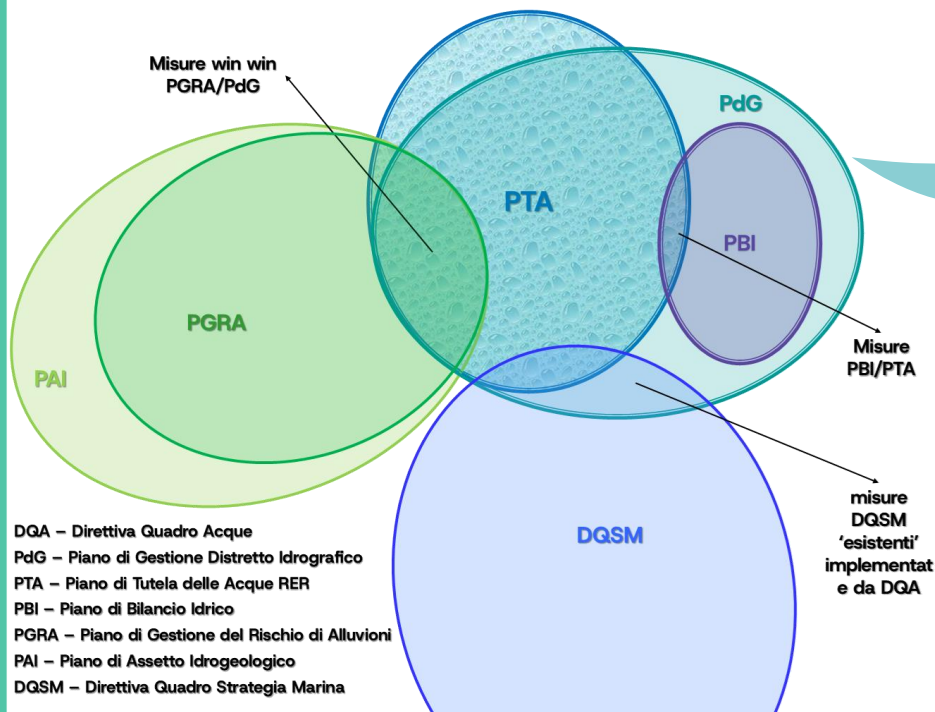
Decreto
legislativo
152/2006
(recepimento
DQA)

Decreto
Monitoraggio
DM 56/2009

Decreto
Tipizzazione
DM 131/2008

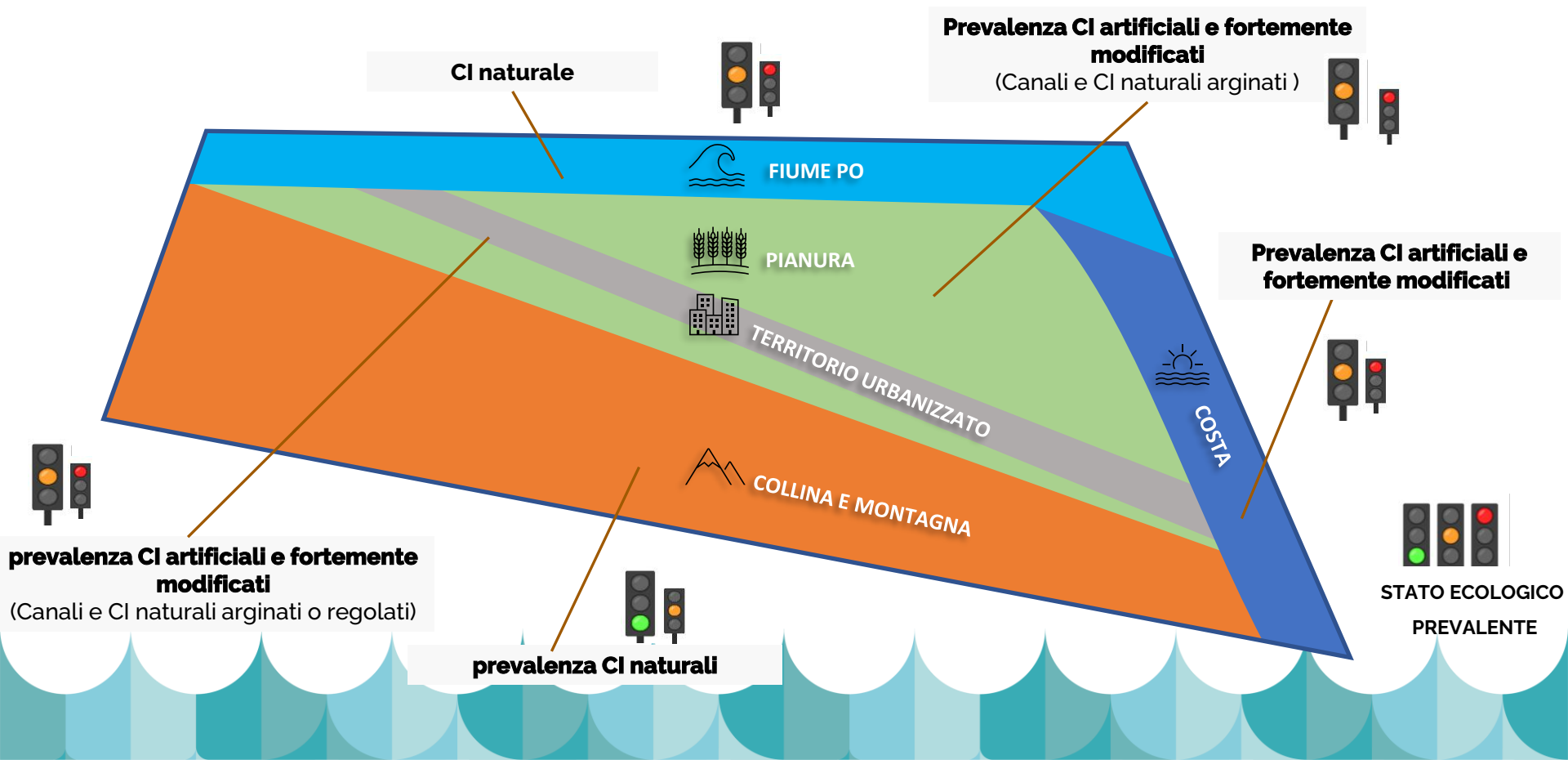
L'Italia si è adeguata alla normativa europea in materia di acque attraverso l'emanazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", parte terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche". Ad esso sono seguiti diversi decreti ministeriali attuativi, che prevedono il raggiungimento degli obiettivi di qualità, sia per le acque superficiali che per quelle sotterranee, attraverso la predisposizione dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici (PdG)

Il sistema dei Piani in materia di Acque



PdG (DQA)	
	454 corpi idrici fluviali
	5 corpi idrici lacustri/invasi
	7 corpi idrici di transizione
	2 corpi idrici marino-costieri
	135 corpi idrici sotterranei

Contesto di riferimento



ACQUA E CITTA' in un CLIMA che CAMBIA

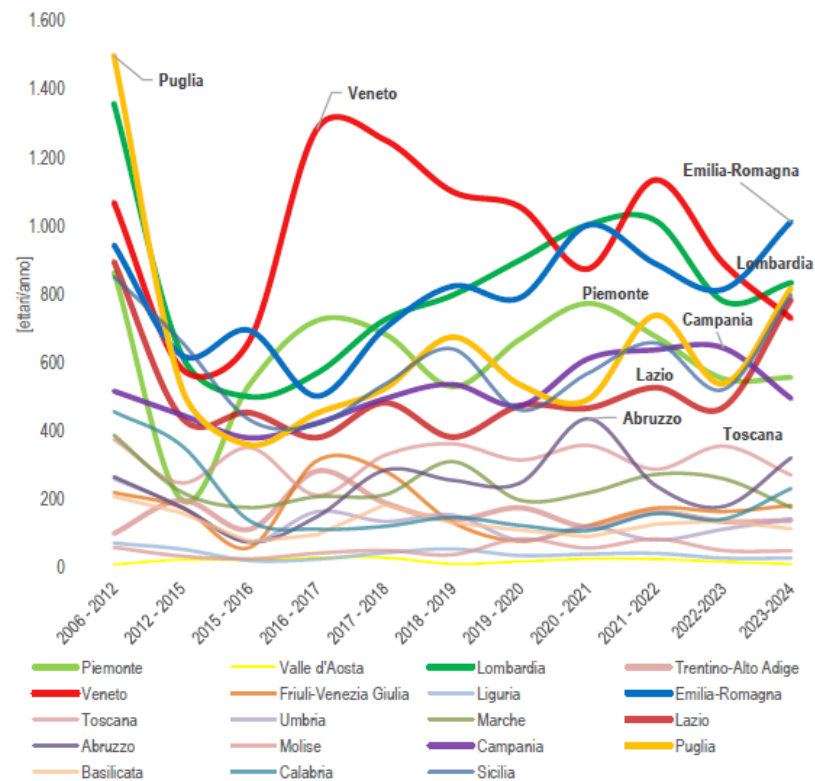
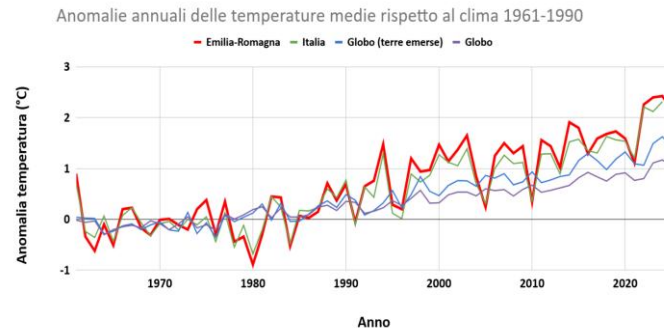


Figura 16. Andamento del consumo di suolo annuale a livello regionale dal 2006 al 2024. Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA



Ridurre la pressione delle città

1. Favorire la ritenzione e l'infiltrazione verso la falda attraverso pratiche sostenibili
2. Intervenire sulle interferenze tra reticolo fognario e scolante
3. Potenziare la depurazione delle acque reflue
4. Estendere le reti fognarie ad aree attualmente non servite
5. Contenere l'inquinamento da dilavamento urbano
6. Riutilizzare le acque meno pregiate



LE ACQUE «MENO PREGIATE»

acqua non potabile, come l'acqua di **pioggia**, o l'**acqua grigia** (proveniente dai lavabi e dalle docce, opportunamente depurata), le acque **reflue depurate**, acque **desalinizzate**, dette anche **non convenzionali**

(NCWR, Non Conventional Water Resources)

individuare modalità per incentivare e renderne perseguibile il riutilizzo per usi sia domestici, irrigui e urbani (ad es. lavaggio strade, irrigazione giardini pubblici, ecc)



In AMBITO URBANO → recupero di acque meteoriche o rainwater harvesting, raccolta dai tetti o superfici e, se del caso, filtrata

Ridurre la pressione delle città

Riutilizzare le acque meno pregiate

L'azione contribuisce alla riduzione dei consumi idrici civili mediante la sostituzione di acqua potabile con acque **meno pregiate** per gli usi compatibili, riducendo anche gli scarichi in fognatura.

Il PTA intende:

- incentivare il ricorso a risorse idriche non convenzionali (NCWR) in particolare per le nuove urbanizzazioni, gli interventi di riqualificazione urbana, le ristrutturazioni di edifici esistenti, nonché la gestione del verde pubblico, anche attraverso criteri premianti, prevedendo che vi sia uno specifico richiamo negli strumenti urbanistici a scala comunale, al fine di concorrere al contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici
- Redigere un documento di indirizzo per i Comuni in particolare con riferimento agli interventi di iniziativa privata (edifici o spazi aperti) e relativi alla gestione degli spazi pubblici (aree verdi e non).



Principali stakeholder coinvolti/tavoli:
Comuni, ANCI, Ordini professionali

CAM e gestione e tutela delle acque

Con il **Decreto MASE 24 novembre 2025** vengono introdotti i **nuovi criteri ambientali minimi** per l'edilizia applicabili dal **2 febbraio 2026**.

Rispetto ai CAM precedenti, **sono stati aggiunti** i seguenti capitoli:

- **risparmio idrico** – reti di raccolta delle acque reflue di edificio e di distribuzione duale (potabile e non potabile), applicabile agli interventi di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, restauro, risanamento conservativo, nonché agli interventi di manutenzione straordinaria, qualora questi comprendano interventi di rifacimento dell'impianto di adduzione idrica e di scarico. Il progetto deve prevedere i **seguenti interventi**: la realizzazione all'interno dell'edificio di reti separate per la raccolta delle acque reflue meteoriche, grigie e nere al fine di poterne recuperare la maggiore frazione possibile; la realizzazione di reti di distribuzione di acqua differenziate per i servizi potabili e i servizi non potabili; l'installazione di un sistema di contabilizzazione del consumo idrico;
- **raccolta, trattamento, stoccaggio e riuso acque meteoriche**, per gli interventi di nuova costruzione e di demolizione e ricostruzione; il progetto deve prevedere la raccolta e lo stoccaggio delle acque piovane per uso irriguo o per gli scarichi sanitari



Misura innovativa del nuovo PTA, che propone di:

- realizzare uno studio propedeutico alla definizione di azioni per incentivare l'applicazione dei criteri premianti (facoltativi) ai lavori affidati con l'applicazione dei CAM
- incentivare l'applicazione di tecniche mutate dai CAM in ambiti in cui non sono obbligatori
- promuovere e sostenere, attraverso l'emanazione di linee guida specifiche, i Piani d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici dei Comuni, delle Province, delle Unioni dei Comuni e degli altri enti pubblici, con particolare riferimento alla tutela delle risorse idriche, orientando le rispettive stazioni appaltanti all'integrazione delle esigenze di risparmio, stoccaggio e riuso dell'acqua, nonché limitazione dei consumi, nelle procedure di acquisto di beni e servizi, vincolando la concessione di eventuali incentivi alla predisposizione dei Piani stessi.
- L'azione contribuisce, quindi, a ridurre gli impatti ambientali generati dai lavori per la costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici e dalla gestione dei relativi cantieri in particolare con riferimento alle risorse idriche e agisce in modo sinergico e trasversale rispetto a tutte le altre azioni di Piano.



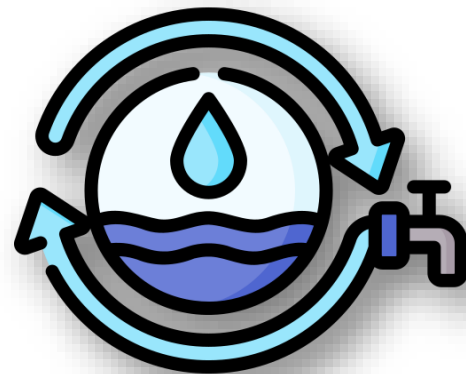
Principali stakeholder coinvolti/tavoli: Assessorati, Direzioni generali, Settori e Aree regionali, ARPAE, ATERSIR, Art-ER, IntercentER. Gestori del Servizio Idrico Integrato. Consorzi di bonifica e di irrigazione (ANBI). Operatori economici.

Studiare la fattibilità della desalinizzazione come fonte alternativa (LS3)

Misura innovativa del PTA2030, direttamente collegata con **LS10** e **LS1**, che propone di:

- elaborare una campagna informativa per diffondere le **tecnologie** disponibili
- elaborare l'analisi delle esperienze italiane ed europee, in particolare per integrazione con impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (FER)
- migliorare le conoscenze sugli **impatti ambientali** degli impianti di desalinizzazione, in particolare approfondire la destinazione finale delle salamoie di scarto
- una volta acquisite le conoscenze relative a **costi economici e fattibilità tecnica**, destinazione dell'acqua trattata e delle salamoie di scarto, sarà possibile definire quali aree sono compatibili con la realizzazione degli impianti
- in corso di applicazione del PTA, si ipotizza la predisposizione di un **regolamento** per disciplinare la realizzazione degli impianti di dissalazione
- favorire la realizzazione di **impianti pilota** in ottica di economia circolare (destinazione delle salamoie di scarto) e riduzione impronta carbonica.

Principali stakeholder coinvolti/tavoli: Assessorati, Direzioni generali, Settori e Aree regionali, ARPAE, ATERSIR, Art-ER, Gestori del Servizio Idrico Integrato, Consorzi di bonifica e di irrigazione (ANBI), Operatori economici.



Ridurre la pressione delle città

Contenere l'inquinamento da dilavamento urbano
Favorire la ritenzione e l'infiltrazione verso la falda attraverso pratiche sostenibili

PTA 2005:

- Completamento disciplina tecnica sulla gestione delle acque meteoriche e sulla raccolta e trattamento delle acque di dilavamento e prima pioggia
- Realizzazione vasche di prima pioggia

Il contesto

- Disponibili linee guida e manuali di buone pratiche per la realizzazione di NBS-soluzioni basate sulla natura e SUDS-sistemi di drenaggio urbano sostenibile (es. Climax Po)
- Con DGR 1243/2023 e DGR 509/2024 finanziati interventi di realizzazione di infrastrutture verdi e blu
- Con DGR 33/2025 finanziati interventi di de-sealing
- Con DGR 1360/2024 definiti i criteri di finanziamento di interventi di potenziamento di servizi ecosistemici



LS8 Ridurre la pressione delle città

Contenere l'inquinamento da dilavamento urbano

Favorire la ritenzione e l'infiltrazione verso la falda attraverso pratiche sostenibili

Promuovere il modello «**Città Spugna**»: la pianificazione urbanistica che applica le NBS per il drenaggio urbano sostenibile, in grado di:

- trattenere l'acqua in occasione di precipitazioni intense
- restituirla depurata all'ambiente in modo graduale.

Per fare ciò il PTA prevede di:

- raccogliere **linee guida e BP** per realizzare sistemi e soluzioni
- definire **indirizzi regionali** per l'applicazione del modello stesso
- promuovere approcci integrati alla gestione delle risorse idriche nella pianificazione, costruzione e riqualificazione degli spazi pubblici
- promuovere approccio SUDS nei PUG e PTAV per ambiti urbani e periurbani (NBS come misure di adattamento al cambiamento climatico)
- inserire requisiti premiali per interventi che prevedono **desealing** e la realizzazione di NBS e in particolare di SUDS, nei pertinenti bandi
- un bando sperimentale dedicato alla realizzazione di città spugna

Principali stakeholder coinvolti/tavoli: Gestori SII, ATERSIR, Settori regionali Difesa del Suolo, Costa e Bonifica, ANCI, Associazioni professionali, ARPAE



LS1 Aumentare – Diversificare l'offerta

Aumentare il riuso delle acque depurate

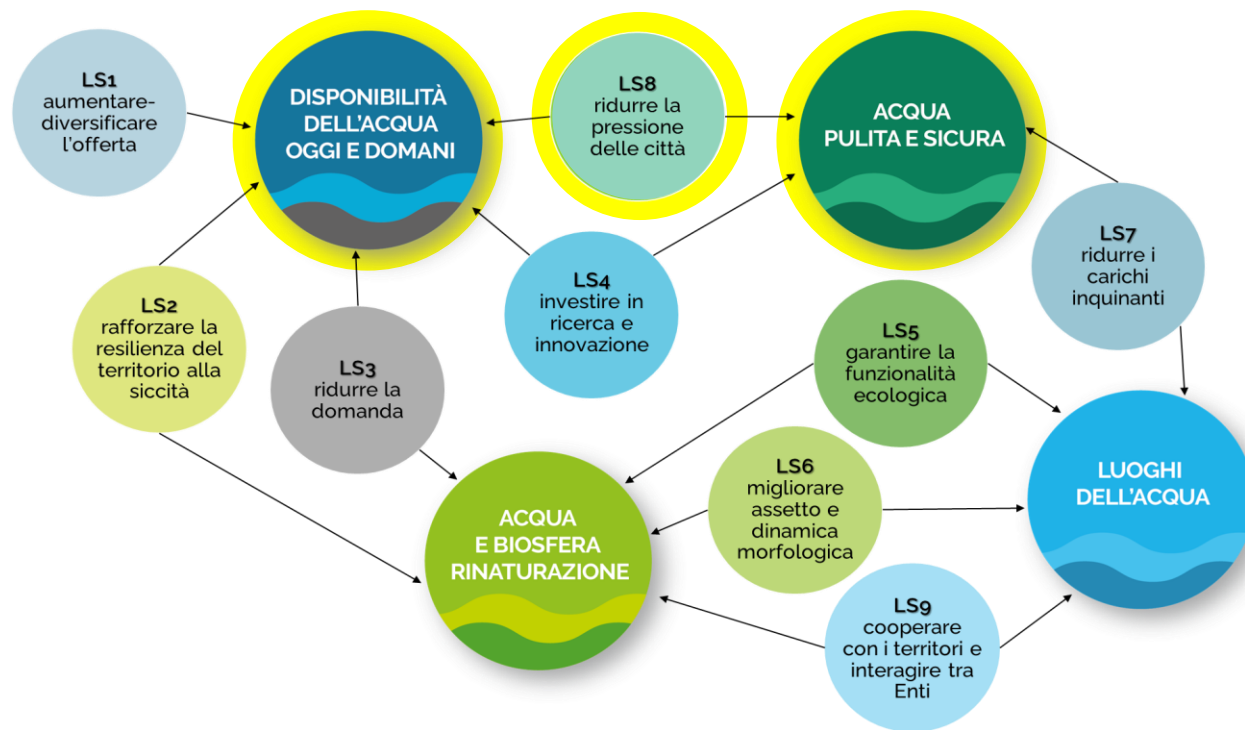
Facilitare l'incontro della domanda di acqua da parte dei territori con l'offerta di acqua depurata di qualità

- Individuare impianti idonei al riuso irriguo (portata, areali, reti, stato c.i., fondi)
- Promuovere accordi di programma tra gestore e "gruppi di beneficiari" con la predisposizione di indirizzi e criteri per la definizione dei requisiti assicurati e coordinamento attività amministrativa
- Estendere l'applicazione dei piani di gestione dei rischi connessi al riutilizzo
- Definire priorità regionali a scala di bacino e comparto, sulla base di offerta e domanda, analizzate nei Piani di Bilancio Idrico e nei Piani di Resilienza
- Creare strumenti ed incentivi per favorire il riuso di acque affinate ogni volta che vi sia tale possibilità, in sostituzione o a supporto di prelievi di acque a maggior pregio



Principali stakeholder coinvolti/tavoli: ATERSIR–Gestori, ANBI–Consorzi di Bonifica, Associazioni Agricole, ARPAE, Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, Associazioni di Categoria

Macro Obiettivi e Linee Strategiche (LS)



DISPONIBILITA' DELL'ACQUA OGGI E DOMANI

Tutela quantitativa della risorsa idrica quale presupposto alla sussistenza di **condizioni qualitative ottimali per la vita, l'utilizzo e la riproducibilità** della risorsa.

Tutela quantitativa finalizzata a coniugare gli obiettivi ambientali con il **soddisfacimento delle esigenze antropiche**, assicurando gli usi prioritari, un accesso equo e paritario alla risorsa, **preservando il patrimonio idrico ed ambientale per le generazioni future**.

Cambiamenti climatici: stress al sistema ambientale, importanti ricadute su stili di vita, modelli di sviluppo e **necessità idriche**.

Necessità di un immediato cambio di approccio, massimizzando la **resilienza economica e sociale** del territorio, attuando fin da subito efficaci **azioni di adattamento**, perseguendo una revisione significativa del modello di sviluppo finora seguito e delle conseguenti strategie e modalità di gestione della risorsa.



DISPONIBILITÀ
DELL'ACQUA
OGGI E DOMANI

ACQUA PULITA E SICURA

Strettamente correlato al raggiungimento del “**Buono Stato Ambientale**” previsto dalla Direttiva 2000/60/CE e al Goal 6 «**Acqua pulita e servizi igienico-sanitari**» di Agenda 2030.

Acqua pulita: intesa come il **rispetto di determinati standard in materia di ecologia e composizione chimica**.

Acqua sicura: in grado di soddisfare i requisiti qualitativi per i diversi usi, **a partire dal consumo umano**.

L'obiettivo primario della tutela è quello di assicurare la **qualità delle acque**, il benessere e la funzionalità degli ecosistemi acquatici e degli ambiti naturali connessi e al contempo di soddisfare le esigenze antropiche.

Il fattore qualità è intrinsecamente correlato al fattore quantità.





Co-funded by
the European Union



LIFE21-IPC-IT-LIFE CLIMAX PO-101069928

Grazie per l'attenzione



Autorità di Bacino
Distrettuale del Fiume Po

